



UN SEMESTRE STIMOLANTE

Il primo semestre del 2018 sta offrendo ai soci AS-SVAL con i suoi "giovedì culturali" una serie di incontri molto stimolanti.

La prima riunione del 18 gennaio ci ha fatto conoscere il Dr. Graziano Murada, Direttore della Fondazione Foianini, che dal 1971 sostiene ed incrementa lo sviluppo agricolo della Valtellina. L'ultimo dei problemi da essa affrontati è quello del reimpiego dei vigneti dismessi situati sui celebri terrazzamenti della valle, mirabile opera dell'uomo attraverso secoli di lavoro e di fatiche. Dal Dr. Murada abbiamo così appreso che il provvedimento risultato più vantaggioso è stato quello dell'impianto di olivi, grazie al fatto che una gran parte dei terrazzamenti gode di un buon insolamento. A riprova di quanto detto ci ha lasciato due bottiglie del primo "olio valtellinese".

L'8 febbraio abbiamo incontrato la Dssa Sara Roncaglia, antropologa e docente presso la Statale di Milano, che ci ha raccontato di come, da secoli, i valposchiavini si occupano della produzione dei vini di Valtellina. A tale scopo ci ha presentato un documentario che lei ha prodotto per il Museo Etnografico ospitato in Brusio da Casa Besta, un vecchio edificio signorile appartenuto a influenti famiglie protestanti valtellinesi ed oggi di proprietà del Comune.

Il prossimo 15 marzo, riprendendo una vecchia tradizione, gli incontri coi comuni valtellinesi, incontreremo la Valmalenco: Le eccellenze storiche, paesaggistiche e socio-economiche ci verranno presentate dalla Dssa Saveria Masa, Direttrice dell' Ecomuseo della Valmalenco, che sarà presente col Dr. Marco Negrini, sindaco di Lanzada, insieme al gonfalone del comune.

Il 12 Aprile il nostro storico Giorgio Giacomoni e la saggista Laura Novati ci presenteranno "Pietre di Valle" il libro nel quale sono raccolte le foto che il celebre scultore tiranese Mario Negri aveva scattato in una Valtellina del 1938. La stampa del libro è stata promossa dal comune di Tirano per la collana di cultura valtellinese "pietra verde" del Museo Etnografico Tiranese.

Il ciclo di conferenze si concluderà il 17 maggio con una relazione che il prof. Guglielmo Scaramellini ci presenterà sull'infausto 1618. 400 anni fa guerre e violenze sconvolsero l'Europa ed anche le nostre valli.

Il primo semestre del 2018 si concluderà, come la tradizione vuole, con la consegna del nostro celebre premio Lavegin d'Or. Il Lavegin 2018 andrà allo studioso di cultura e tradizioni valfurvesi Elio Bertolina, al quale vanno i nostri più vivi complimenti.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Giovedì 15 marzo, alle ore 18,00, in Sede (via Palestro 12),
"Incontro con la Valmalenco"

Le peculiarità territoriali, storiche e socio-economiche della Valmalenco diventano elemento di forza nella valorizzazione di un patrimonio culturale e ambientale unico nell'arco alpino. La Dssa Saveria Masa, direttrice dell' Ecomuseo della Valmalenco, insieme al Dr. Marco Negrini, sindaco di Lanzada, ci illustreranno gli aspetti di questa valle.



Giovedì 12 aprile, ore 18,00, in Sede (via Palestro 12), Giorgio Giacomoni e Laura Novati presentano il libro
"Pietre di Valle"

Nel libro Laura Novati e Chiara Negri hanno raccolto una cinquantina di foto che nel 1938 il grande scultore valtellinese Mario Negri (1916-1987) aveva scattato su vari soggetti valtellinesi, chiese, palazzi e vedute panoramiche. Le immagini, corredate da schede curate da Laura Novati, configurano il libro come una originale, moderna guida sentimentale e storico-artistica. (vedi anche pag.2)



Giovedì 17 maggio, ore 18,00 in Sede (via Palestro 12), relazione del Prof. Guglielmo Scaramellini sul tema
"A 400 anni dai fatti del 1618"

In quell'anno più eventi scuotono l'Europa ed anche la nostra valle: il 23 maggio, con la defenestrazione di Praga, ha inizio la sanguinosa Guerra dei Trent'anni, che si estenderà dal 1620 al 1639 alle Guerre di Valtellina; il 4 settembre una enorme frana travolge l'abitato di Piuro in Val Bregaglia; nello stesso giorno muore sotto tortura a Thusis l'arciprete di Sondrio Nicolò Rusca.



Sabato 26 maggio, in Valfurva, consegna del
Lavegin d'Or 2018

al nostro socio Elio Bertolina, profondo e appassionato conoscitore della cultura alpina, soprattutto della sua Valfurva. Il programma del giorno prevede:

- 8,20 partenza in treno da Milano per Tirano (arr. 10,52)
trasferimento a S. Antonio Valfurva in auto o pullman
- 12,00 consegna Lavegin d'Or nell'Auditorium
- 13,00 pranzo in onore del premiato
visita del luogo indi trasferimento a Tirano
- 18,08 partenza in treno da Tirano per Milano (arr. 20,40)

IL LAVEGIN D'OR 2018 A ELIO BERTOLINA

Il Comitato Direttivo dell'Associazione, nella sua riunione del 11 gennaio 2018, ha deliberato l'assegnazione del "Lavegin d'Or 2018" al Dr. Elio Bertolina con la seguente motivazione:

«Sino dagli anni Sessanta del secolo scorso ha partecipato attivamente a una memorabile stagione di ricerca etnografica con saggi dedicati al mondo popolare lombardo e alla gente della montagna per orientare successivamente i suoi interessi al patrimonio culturale, storico e artistico della sua Valfurva.

La sua appassionata indagine, condotta con accuratezza ed entusiasmo e basata su una straordinaria ricchezza documentaria, è riuscita a fare emergere con forza i tratti distintivi della realtà etnografica della Valfurva. Oltre a fornirgli epistolari privati, i suoi convalligiani, sentendolo vicino sul piano di un'autentica "furvesità", gli hanno elargito aneddoti succosi, ricordi commoventi, perle di saggezza che, nascoste nelle rughe della memoria, sarebbero andate smarrite per sempre. A detta di valenti studiosi della ricerca etnografica, queste preziose testimonianze lo segnalano come un raffinato "narratore" del patrimonio dialettale ed etnografico della Valfurva, tanto da far dire a Remo Bracchi: "Elio Bertolina è un museo senza mura di tutto ciò che non doveva perdersi della cultura spirituale e materiale della sua gente, un museo all'aperto".»

Elio Bertolina è nato a Milano nel 1935, ma cresciuto in Valfurva.



Dopo gli studi a Sondrio consegue il diploma di assistente sociale nel capoluogo lombardo ove viene assunto con tale mansione alla OM. Nella sua intensa attività di ricerca e divulgazione in ambito alpinistico e etnoantropologico ha partecipato al Comitato Scientifico del CAI presieduto dal prof. Giuseppe Nangeroni; è stato, con Roberto Togni, Ivan Fassin, Camillo de Piaz e Bruno Ciapponi Landi, tra i fondatori della Associazione Glicerio Longa per lo studio della cultura alpina, finalizzata alla

promozione degli studi e del Museo Etnografico Tiranese e, più di recente, fondatore e presidente dell'Associazione che ha promosso e curato i restauri della chiesa della SS. Trinità di Teregua in Valfurva.

Laureatosi in scienze turistiche (fu uno dei primi di quella facoltà), una volta lasciato il lavoro alla OM, ha fondato l'agenzia turistica culturale Loisirs che ha gestito per vari anni con i figli. Autore di molti libri, ha contribuito alla ristampa del "Vocabolario bormino" di Glicerio Longa (1975) e alla redazione del progetto di un parco etnografico in Valchiavenna (1975).

Il "Lavegin d'Or" è l'ambito riconoscimento che l'Associazione Culturale Valtellinesi a Milano, fondata nel lontano 1988, attribuisce annualmente a quelle persone fisiche o giuridiche della Provincia di Sondrio, che per capacità, intelligenza e serietà si siano imposte all'attenzione dell'opinione pubblica lombarda e nazionale così contribuendo a far conoscere i valori di cultura e di civiltà della loro terra natia.



Dalla sua istituzione, il Lavegin d'Or è stato attribuito a:

1997	Paolo Biglioli, docente universitario e cardiocirurgo
1998	Guido Manusardi, pianista, jazzman e compositore
1999	Don Ugo De Censi, salesiano missionario in America
2000	Zelia Albertazzi Pillitteri, anima dell'ASSVAL
2001	Giuliano Zuccoli, presidente Consiglio Gestione A2A
2002	Alberto Quadrio Curzio, economista
2003	Paolo Raineri, medico, scrittore e poeta
2004	Lydia Silvestri, scultrice
2005	Consorzio per la Tutela dei Vini di Valtellina
2006	Biblioteca Civica "Ezio Vanoni" di Morbegno
2007	Accademia del Pizzocchero di Teglio
2008	Museo Valtellinese di Storia ed Arte di Sondrio
2009	Laura Meli Bassi, presid. Soc. Storica Valtellinese
2010	Museo Tesoro S. Lorenzo e MuVis in Valchiavenna
2011	Associazione Teregua
2012	Osservatorio Eco-faunistico di Aprica
2013	Comunità Montana della Valchiavenna
2014	Società Economica Valtellinese (SEV)
2015	Tullio Balestra, progettista
2016	Mario Antonio Galbusera, imprenditore
2017	Francesco Coccopalmerio, cardinale

PIETRE DI VALLE

Si tratta di una cinquantina di scatti, raccolti nel libro "Pietre di Valle", a cura di Laura Novati e Chiara Negri, la cui stampa è stata promossa dal comune di Tirano per la collana di cultura valtellinese "pietra verde" del Museo Etnografico Tiranese. Le foto risalenti al 1938 testimoniano la particolare attenzione e la grande sensibilità per i soggetti ripresi - chiese, palazzi e vedute panoramiche - inquadrati e contestualizzati nello spazio circostante evidenziandone la loro verticale plasticità con scorci arditi del tutto singolari. Le immagini, corredate da puntuali e aggiornate schede, curate, con la consueta bravura da Laura Novati, configurano il libro come una originale, moderna guida sentimentale e storico-artistica. Un utile strumento per un turista colto che si avventuri in Valtellina da Ponte fino alla conca di Bormio.

(Giorgio Giacomoni)

ARIANNA FONTANA ORO OLIMPICO

La pattinatrice di short track valtellinese ha regalato alla sua valle e a tutta la Valtellina ben tre medaglie, oro, argento e bronzo, nei Giochi Olimpici di Pyeongchang 2018. Pattinando dall'età di 4 anni aveva già guadagnato un oro, un argento e quattro bronzi olimpici oltre alla Coppa del Mondo di short track 2012.

Nata nel 1990 a Berbenno, sostenuta da papà Renato, da mamma Maria Luisa e dal fratello Alessandro, ha perfezionato le sue capacità atletiche dalle piste di Lanzada e di Bormio fino a quelle europee, americane ed asiatiche ed alle recenti Olimpiadi di Pyeongchang 2018 ove è stata la portabandiera della Nazionale azzurra nella cerimonia di apertura. Nel 2014 ha sposato Anthony Lobello, pattinatore italo-americano, con cui abita in Valtellina. Ad Arianna vanno i complimenti e gli auguri più sinceri di tutta l'Associazione Culturale Valtellinesi a Milano



Testi, edizione e impaginazione a cura di Franco Visintin
foto Bertolina, cougar image
foto Arianna Fontana, Cristian Maganetti